



## Sommario (Italiano)

Le indagini archeologiche a Capestrano, hanno rivelato l'esistenza di un abitato antico, quello di *Aufinum*, che dispone di un assetto territoriale ben organizzato. Il colle è cinto da diversi circuiti murari, che fungono più che difesa, soprattutto da sostruzioni di terrazzamenti, che presentano almeno due fasi di utilizzazione, una databile alla fase ellenistico-romana, mentre la seconda ad età tardo-medievale. Sulla sommità del colle, che fungeva da acropoli, sono stati portati in luce due templi, "Tempio A" e "Tempio B", ascrivibili al periodo tra III e I sec. a.C. Il primo tempio (A) risulta poco conservato, soprattutto per la parte relativa al podio, scavato direttamente nel substrato roccioso della collina.

Il secondo, il Tempio B, ancora in fase di scavo, è molto interessante, sia per la tipologia di materiali che stanno venendo fuori, sia per le fasi più tarde di riutilizzo dell'area, con sepolture altomedievali che riutilizzano i materiali lapidei del tempio. Da segnalare nel tempio è la presenza di numerosissimi frammenti di intonaci colorati, con una decorazione ad onde, attestati anche in area campana e tarantina. Sempre sulla sommità del colle è stata individuata una capanna, di forma rettangolare, costituita da divisori interni e pits utilizzati per conservare derrate alimentari e riserva d'acqua, insieme con macine e mortai.

Altra prerogativa del *vicus* è il cosiddetto teatro o edificio per riunioni, che ricalca il pendio della collina. Le gradinate sono costituite da un'alternanza di gradini di due diversi spessori, per la seduta e per la pediera. Ai piedi del colle sono stati effettuati saggi, per indagare quella che è stata la fase di urbanizzazione di età imperiale. Sono stati portati in luce resti di abitazioni private, tra cui un *impluvium*, che però risultano molto danneggiati sia dagli scassi annessi per le vigne, sia da secoli di aratura profonda.

### *La necropoli romana*

Nella campagna di scavo nella necropoli di Capestrano sono state portate alla luce 54 tombe, con cronologia eterogenea, oltre alla via sepolcrale, già individuata negli anni '30. Di particolare interesse sono le due tombe a camera costruita con l'ingresso rivolto verso l'asse stradale antico, i cui corredi rimandano ad un ceto sociale elevato, per la presenza di letti funerari in osso, i cui elementi sono riconducibili, per iconografia, a temi legati al binomio amore e morte. Ma il dato più significativo riguarda la copiosa presenza di tombe ad incinerazione in cui sono stati attestati per la prima volta a Capestrano ed in area vestina, tale pratica per l'età imperiale. Le tombe presentano diverse tipologie, a fossa, a dado o entro recinto. La maggior parte delle incinerazioni sono costituite da una fossa con urna e corredo sia all'interno che all'esterno o solo all'interno dell'urna. Sostanzialmente i corredi sono per la maggior parte costituiti da ollette e pocula, balsamari, unguentari in vetro, lucerne e piatti.

**Autore del sommario:**

**Nome del sito** Capestrano

**Località** Collelungo

**Nome antico del sito** Aufinum

**Country** Italy

**Region** Abruzzo

**County/Province**  
Province of L'Aquila

**District/Comune** Capestrano

## Strumenti



## Credits